

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

 REGIONE DEL VENETO

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA

Centro Internazionale
di Studi di Architettura
Andrea Palladio

Istituto Regionale
per le Ville Venete

ANDREA PALLADIO E LA VILLA VENETA DA PETRARCA A CARLO SCARPA

Vicenza, Museo Palladio, Palazzo Barbaran da Porto
5 marzo - 3 luglio 2005

ANDREA PALLADIO E LA VILLA VENETA DA PETRARCA A CARLO SCARPA

Vicenza, Museo Palladio, Palazzo Barbaran da Porto 5 marzo - 3 luglio 2005

L'orizzonte del progetto

Le ville censite nel Veneto e in Friuli sono circa 4 mila, e oltre il 90% dei comuni del Veneto ne ospita almeno una: un fenomeno di dimensioni imponenti che non ha riscontro altrove e che contribuisce in modo determinante alla costruzione dell'identità culturale della regione stessa.

Oggi la villa è vista essenzialmente come un fatto artistico, ma per secoli è stata un elemento chiave nella organizzazione politica, economica e territoriale dello Stato veneziano. Come struttura fondiaria, proprietaria e produttiva ha svolto un ruolo essenziale nella storia del territorio e delle sue risorse, in particolare idrogeologiche e infrastrutturali.

Il rapporto fra città e campagna, fra luogo di residenza e di produzione è un tema attuale anche nel Veneto di oggi: i laboratori e le fabbriche che stanno alla base dei conseguimenti economici del Nord Est degli ultimi due decenni sono cresciuti, proprio come fecero le ville, attorno alle fattorie e ai villaggi, con l'esito positivo di aver aumentato la prosperità della campagna senza distruggere la sua coesione sociale. Ma le conseguenze negative sono sotto gli occhi di tutti, con ampie zone in cui il carattere rurale del paesaggio è scomparso o è stato seriamente danneggiato.

Obiettivo della mostra è ricostruire la trama di questa identità complessa, e presentarla al pubblico, non solo come una storia di cose – gli edifici – ma della società che le ha volute e create: la storia del "mondo delle ville venete" nella varietà e ricchezza dei suoi aspetti, come simbolo della mentalità e della storia di tutta una regione. Essa quindi non parlerà solo di architettura, ma di un intero modo di organizzare la produzione, di un'intera società, di un'intera cultura.

Per il Veneto di oggi, conoscere a fondo la genesi e l'affermarsi della civiltà delle ville può servire a ritrovare le matrici originarie di un rapporto corretto fra sviluppo e territorio, che negli ultimi anni sembra smarrito.

Le azioni

A partire da una ricerca inedita, condotta da specialisti della storia della Serenissima, obiettivo dell'iniziativa è, anzitutto per i veneti, la riscoperta di un elemento chiave dell'identità culturale della loro regione e quindi, per i turisti italiani e stranieri, la valorizzazione, a livello nazionale e internazionale, dell'immagine turistico-culturale di una regione d'arte, dotata di un ricchissimo patrimonio artistico e monumentale.

A tale scopo il progetto si articola in QUATTRO AZIONI, fra loro interrelate.

- una GRANDE MOSTRA a Vicenza, in palazzo Barbaran da Porto, che presenti la storia della civiltà delle ville venete attraverso dipinti, disegni, mappe, sculture, modelli, monete, stampe e incisioni.
- un PROGETTO DIDATTICO che coinvolge in modo capillare le scuole nella riscoperta della civiltà delle ville, attraverso il coinvolgimento dei docenti e la creazione di strumenti didattici realizzati per l'occasione.
- la creazione di un organico SISTEMA DI ITINERARI turistici che porti i visitatori a diretto contatto con il mondo delle ville, in tutti i suoi aspetti.
- la sedimentazione delle conoscenze acquisite nel MUSEO DELLA CIVILTÀ DELLA VILLA VENETA in villa Contarini a Piazzola che costituirà il baricentro stabile per la valorizzazione turistico-culturale delle ville.